

## **Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, adunanza del 20 gennaio 2022**

**Intervento di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 2 all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente della Provincia", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale**

Par doveroso, essendo io nuovo di qui come la lista per la quale fui eletto, dedicare qualche parola a una presentazione nell'auspicio di una successiva reciproca più approfondita.

Mi era parso garbato chiedere, ancora il 28 dicembre scorso, la disponibilità del Presidente a un breve incontro di presentazione istituzionale. Trascorse tre settimane ci ritroviamo direttamente in Consiglio e quindi tale richiesta è superata dai fatti.

Della lista, della quale sono qui modesto portavoce, la stampa ha prevalentemente fornito un inquadramento non corretto. Il sito della Provincia, pure. Anche ieri.

La lista è dichiaratamente e genuinamente civica. La animano elette ed eletti, e militanti, di appartenenze diverse. Taluno, anzi, senza appartenenza alcuna. Tale è anche il profilo di chi semplicemente la sostiene. Essa include, fra gli altri, anche elementi ancora riconducibili al M5S, o M2050 come si chiama adesso. Che vi partecipano, come ogni altro, a titolo esclusivamente personale e senza chiedere il permesso ai genitori. Vi partecipano militanti della sinistra storica così come civici puri. Chi vi parla, pur vicino alla componente parlamentare di Alternativa, è per ogni effetto indipendente. Non è, la lista, una federazione di forze politiche ma una comunità di cittadine e cittadini consapevoli.

Civica peraltro non vuol dire astratta dalla politica. Si fosse meramente inteso scalare una posizione in Consiglio provinciale sarebbero state ricercate altre possibilità di intesa tecnica con una qualunque delle due componenti consolidate oppure con altri, che avevano forse un po' troppo frettolosamente annunciato la propria discesa in campo.

La lista, viceversa, ha inteso darsi un perimetro distinguibile che si trova definito nel suo programma e dunque, con rispetto di tutti e soggezione di nessuno, abbiamo inteso metterci in corsa per poter esprimere in autonomia e senza vincoli di sorta le nostre idee.

L'iride che figura nel simbolo della lista, per quanto possa essere da taluno superficialmente scambiata con altre, nel numero e nella disposizione dei colori è propriamente quella adottata dal 1925 al 2001 dall'ICA, l'Alleanza cooperativa internazionale fondata nel 1895.

Cooperazione in antitesi a competizione, solidarietà in antitesi a concorrenza, comunità in antitesi a individualismo. Sono valori distintivi nei quali ci riconosciamo.

Non siamo qui per omologarci. Ci compete il diritto-dovere di controllo che in tutti gli organi elettivi è assegnato alle minoranze. Collaboreremo in questo, se ci sarà consentito, con l'altro gruppo di minoranza.

Intendiamo però anche esercitare l'iniziativa, per quanto potremo, in ognuno dei modi possibili.

Ci impegneremo in particolare sui temi della salute, dell'ambiente, del lavoro, del sociale, delle pari opportunità di genere, di una rigorosa legalità e di una più forte e partecipata democrazia di prossimità.

Siamo naturalmente aperti a collaborare laddove su temi specifici se ne determini l'occasione anche con l'attuale maggioranza.

Una collaborazione effettiva richiede il concorso di almeno due parti e il ruolo di minoranza si può esercitare in svariate maniere. Non poniamo pregiudiziali, valuteremo dai fatti quali gradazioni assumerne.

Siccome ci sta a cuore ogni azione idonea a valorizzare tutti i territori della provincia allo stesso modo, con particolare riguardo a quelli che per loro caratteristiche necessitano maggiore attenzione,osterremo in particolare le necessità non sempre adeguatamente corrisposte dei comuni della montagna. Ne approfitto anzi personalmente congratulandomi col Consigliere Elio Ivo Sassi per la significativa affermazione ottenuta.

In quanto a ciò che il Presidente ha testé comunicato, egli ovviamente agisce esercitando le facoltà che la Legge attribuisce al suo ruolo, per cui nulla quaestio. Ci sarebbe parso significativa di una svolta di metodo la nomina alla vicepresidenza, che integra un ruolo non di gestione ma di garanzia, a un esponente di minoranza - e non intendiamo del nostro gruppo, che è il più piccolo dei due. Così non è stato e ne prendiamo serenamente nota.

In ultimo, in vista di questa adunanza avevamo depositato una interrogazione a tema alla quale sarà data risposta non oggi. Ce ne fu cortesemente data una motivazione della quale prendemmo atto adeguandoci. Per buona memoria va nondimeno sottolineato, a prevenire che un tal precedente possa venire invocato in futuro, che il Regolamento dispone diversamente.

Avevamo anche depositato due ordini del giorno, uno relativo all'art. 6 del disegno di Legge annuale mercato e concorrenza 2021 e l'altro all'adesione della Provincia all'anagrafe nazionale antifascista istituita dal comune di Stazzema. Anch'essi sono stati rinviati alla successiva adunanza e questo è tecnicamente entro i termini regolamentari. Ci sarebbe sembrato opportuno sottoporli agli altri capigruppo per una eventuale sottoscrizione comune ma non ci fu possibile conoscere il nome del capogruppo di maggioranza.

Non essendo stati inseriti nell'ordine del giorno di oggi dobbiamo supporre, per regolarità, che non siano a conoscenza delle consigliere e dei consiglieri.

In quanto al primo esprimiamo delusione e rammarico per non averne potuto discutere oggi in quanto il DDL annuale mercato e concorrenza 2021, che tocca assai in profondità il ruolo stesso degli enti locali, notoriamente già è in discussione presso la decima commissione permanente del Senato (Industria, commercio, turismo) in sede referente. In comuni come Reggio Emilia e il mio stesso, Bagnolo in Piano, i rispettivi consigli hanno approvato e trasmesso alle competenti istituzioni documenti con osservazioni critiche. Discuterne qui eventualmente a giochi già fatti sarebbe ovviamente inutile e, se ciò forse potrebbe sollevare qualcuno dall'imbarazzo di esprimersi, non ci parrebbe un edificante esercizio di partecipazione democratica.

In quanto al secondo, guardando a ciò che è divenuto il 14 luglio per la Francia abbiamo sempre pensato che il riconoscersi nei valori costituzionali nati dalla Resistenza dovrebbe costituire un elemento unificante della Patria e del popolo italiano al di là di ogni altra divisione di parte e quindi auspichiamo la più ampia convergenza invitando tutti i gruppi consiliari a sottoscriverlo. Il tema peraltro non sembra così complicato da necessitare lunghe ponderazioni. Ecco, apprezzeremmo maggiormente chi in franchezza esprimesse la propria contrarietà di chi si prendesse pure del tempo per decidere.